

SONCARA

RI 111.

soncara F; *soncora* L; *sonchara* P; *soncara* TA; *anchora* V; *sonchara* VA; *somcarra* VB; *soticara* Z.

BIBLIOGRAFIA – Cardona 1975, p. 724; *EIr* (“Kurdish tribes”); *EP*, IX, pp. 156-158; Pelliot 1959-1973, p. 837 n. 345; Yule-Cordier 1903, I, p. 86.

Settimo nel novero degli otto *roiames* persiani di Polo; il nome Šabānkārah (oppure Šawānkārah) identifica sia una tribù curda che il suo territorio ubicato nella *Persia* meridionale durante l'epoca islamica medievale. Pelliot fa notare giustamente una certa anormalità nella trascrizione del lemma: la tradizione, però, è concorde e si potrebbe ipotizzare alla base una diffusa pronuncia persiana affine a “soncara”.

Stando alla testimonianza dello scrittore ilkhanoide Ḥamd-Allāh Mustawfi (1281-1344 ca.), esso era compreso tra il Fārs, il Kermān (*Chermain*) e il Golfo Persico: si estendeva – precisa Yule – a S del grande lago salato a E di Šīrāz, e includeva le località di Nayrīz e Dārābjird, Fasā, Forg e Tārum. La regione, suddivisa in sei distretti, contava pure i centri di Zarkān, Iṣṭabānān, Burk, Khayra, Kurm, Rūnīz e Lār. Oggigiorno il toponimo designa (1) una città e un distretto (*bakhs*) nella provincia (*šabrestān*) di Daštastān, posto nella regione (*ostān*) di Būšeher, (2) un insediamento nel distretto di Simakān nella provincia di Jahrom, nel Fārs, poi (3) un villaggio nella regione di Kermānšāh, ancora (4) un villaggio nella regione di Razavī Khorāsān. I prodotti principali di Soncara, terra dal clima caldo con zone più temperate, erano granturco, cotone, datteri, uva passa e altri frutti, mentre sale minerale si estraeva nei pressi di Dārābjird; il paese, inoltre, viene descritto abbondante di zolle fertili, luoghi fortificati, mulini, bazar, ecc.

La storia della tribù degli Šabānkārah, che nel XII sec. si componeva di cinque clan (Rāmāni Esmā'ili, Karzubi, Mas'udi, Šakāni), comincia sostanzialmente col declino della dinastia buyde: nel 1062 il più potente *amīr* della confederazione, Faḍlūya, appartenente ai Rāmāni, divenne regnante del Fārs, dove fondò una dinastia tribale. Tuttavia, presto gli toccò di collidere con la nuova potenza selgiuchide e, dopo varie vicissitudini, fu catturato e ucciso nel 1071 (ciò è quanto tramanda Ibn al-Balkhī, un cronista del tempo). Rimandando a *EP* per un approfondimento storico – dal 1200 al 1203 ca. gli Šabānkārah vissero il loro breve apogeo, avendo finalmente sottomesso il Kermān –, giungiamo al 1260, quando Hülegü distrusse la capitale Īj (o Īg, ubicata a circa 30 km a N-E di Dārāb e dotata di una salda fortezza montana) e si sbarazzò dell'*amīr* Muḏaffar Muḥammad: il regno di Soncara è così assorbito nei domini dell'Ilkhanato; il figlio del principe conserva l'autorità nominale con gli amministratori mongoli.

[VS]